

83

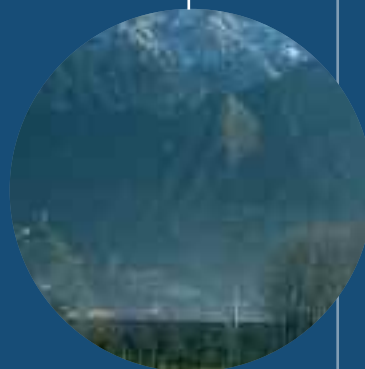
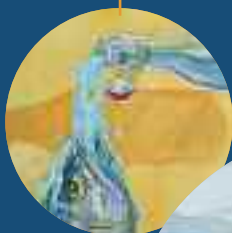
Periodico bimestrale
Dicembre 2011
Anno XX

Direttore responsabile Federico Rossi
Aut. Tribunale di Udine 10/92 del 6/4/1992
Stampato su carta riciclata presso:
Rosso Grafica e Stampa, via Osoppo 135 - Gemona - Ud
Proprietà: Associazione culturale Pense e Maravee,
via Sottocastello 81 - 33013 Gemona del Friuli - Ud
Consegnato in Tipografia il 28/11/2011
Tiratura: 5.500 copie - Distribuzione gratuita



cultura → informazione → dibattito →

PENSE E MARAVEE



inserto
"Strenna"
Lunari
2012



Buon Natale e felice anno nuovo!

A NATALE REGALA DIGNITÀ

Idee regalo del commercio equo e solidale

La rete del Commercio Equo e Solidale garantisce l'importazione dei prodotti a prezzi equi che valorizzano i costi reali di lavorazione e permettano, ai produttori del Sud del mondo una remunerazione dignitosa del lavoro.

Ci troviamo a Gemona del Friuli in via Bini 35
Tutte le domeniche (10.00-12.00 e 15.00-19.00) e nel periodo natalizio troverete i nostri volontari per maggiori informazioni sui prodotti e sulla loro storia.



BUTEGHE DAL MONT - GLEMONE

Via Bini, 35 Gemona del Friuli
e-mail: buteghedalmont@libero.it
cell. 345 2249167 Ivana
cell. 340 2837498 Giulia



Direttore responsabile

Federico Rossi

Redazione

Antonio Antonelli, Anna Piazza, Lodovico Copetti, Paolo Isola, Irma Londero, Piera Londero, Luisa Patat, Lucia Solinas, Gianni Tonetto

A questo numero hanno collaborato

Mauro Pascoli, Lorenzo Londero, Maria Copetti, Alida Londero, Bruno Seravalli, Giuseppe Marini, Sandro Cargnelutti. *Grafica: Giulio Calderini*



Ringraziamo tutti coloro che continuano a sostenere la nostra autonomia con un contributo. Compilate un bollettino di c.c. postale n. 16895336. Qualsiasi importo va bene



PENSEMARAVEE

associazione culturale

Via Sottocastello 81
33013 Gemona del Friuli - UD
info@pensemaraevee.it
www.pensemaraevee.it

SOMMARIO



Lunari 2012

E un altro giorno è andato, la sua musica ha finito, quanto tempo è ormai passato e passerà? Le orchestre di motori ne accompagnano i sospiri: l'oggi dove è andato l'ieri se ne andrà. Se guardi nelle tasche della sera ritrovi le ore che conosci già, ma il riso dei minuti cambia in pianto ormai

...
e cussì al cjantave e al cjante ancjemò Guccini, une cjançon par une dì che nô cambiant une sole peraule o podin trasformâ par un an. Un altri an al è lâf e la so musiche al à finît Trop timp isal aromai passât e trop al passarà?

inserto
"Strenna"

società → **Gemona città dello sport e del benessere**  **5**
Seconda parte dedicata al progetto. Interviste a tenici e amministratori
di Mauro Pascoli

eventi → **PM20! Una serata con Luca Mercalli** **9**
I temi affrontati dal simpatico meteorologo nella conferenza al cinema Sociale
a cura della Redazione

società → **La riforma della scuola**  **11**
I guasti della riforma Gelmini, le azioni di tamponamento della Regione...
di Bruno Seravalli

life long learning → **Imparare durante tutta la vita** **12**
Il progetto per il 2011/12 del Centro Territoriale Permanente di Gemona
a cura di Bruno Seravalli

notis di storie → **La sirene di Morgant** **13**
Storia, aneddoti, personaggi e macchine della Manifattura di Gemona
di Sandro Cargnelutti

resoconto → **Il nostro 5 x 1000 per i progetti internazionali** **18**
Nel Niger, in un villaggio Tuareg, c'è una scuola e una mensa...
a cura della Redazione

rubriche → **Lorenzo la talpa** **Lamps!** **il Sfuei**
Scava e morde Lettere, eventi, poesia... La pagina delle Associazioni
10 **16/17** **19**

Il cotonificio di Gemona



Caro Sindaco,

Tratto dal libro
Prepariamoci di Luca Mercalli
Ed. Chiarelettere

oggi abbiamo una terra con sette miliardi di individui, dilaniati da disparità intollerabili, che con ogni loro bisogno e ogni loro scelta di consumo incidono sul clima, sull'acqua, sulla salute, sulla produzione di scorie e rifiuti di durata plurimillennaria, sulla disponibilità di cibo e materie prime, per sé stessi e per tutte le generazioni future.

Abbiamo una tecnologia che non è mai stata così potente, ma è un'arma a doppio taglio.

Abbiamo un mondo estremamente complesso, ma pure fragile.

Abbiamo un'economia basata su un'impossibile crescita infinita, alla quale però obbediamo stoltamente come a una religione.

editoriale →

Abbiamo religioni e ideologie antiche, totalmente inadeguate a gestire questo rapido cambiamento epocale.

Caro sindaco, amministrare oggi è una responsabilità enorme, e sulle tue spalle grava non solo il giudizio dei tuoi elettori, non sempre informati, non sempre onesti, che vogliono solo risposte concrete per oggi, ma pure quello delle generazioni più giovani e di quelle ancora a venire, ..perché dalle tue scelte dipenderà il loro benessere.

Come per un grave malanno c'è un tempo nel quale la prevenzione ha ancora un senso prima che i sintomi divengano incurabili...

Adesso. Dopo sarà troppo tardi.

Allora prova a uscire dagli schemi, dal conformismo ideologico, dalle soluzioni semplificate, dalla comodità, dal piccolo o grande interesse, dall'ignoranza, dalla supponenza.

Prova a pensare a un progetto che parta dalle esigenze dei cittadini di oggi e di domani, coinvolga i centri di ricerca per trovare le soluzioni più razionali tramite la condivisione con le persone dei vari scenari possibili.

Prova a immaginare città con aria pulita, con più verde, con mezzi pubblici più efficienti, con più spazio per i piedi e le biciclette, con più risparmio energetico, con meno rifiuti, con meno automobili, con meno consumi superflui, ispirandoti a modelli virtuosi che stanno nascendo proprio nella nostra Europa.

Prova a ricreare i legami fisici e sociali con il territorio, fermando la cementificazione, promuovendo la diffusione equilibrata delle energie rinnovabili, i circuiti di produzione di cibo locale, la salvaguardia del paesaggio, la consapevolezza dei limiti.

Raccogli la sfida ecologica globale come punto di partenza per pensare al futuro con un progetto coraggioso che metta la ricchezza sociale prima che la ricchezza economica, che pure potrà rigenerarsi con nuove produzioni ecocompatibili...

Fai rete, circondati di una squadra competente in tanti settori: non potrai fare tutto da solo, è impossibile.

Pensa al carattere di irreversibilità delle tue azioni: ogni grammo di CO₂ in più nell'atmosfera, ogni metro quadrato di cemento in più e di suolo in meno, ogni capriccio al posto di una reale necessità avranno conseguenze anche gravi nel tempo e nello spazio.

Per favore, fai tanta manutenzione e poche inaugurazioni.

Metti davanti a tutto la cura dei beni comuni, l'ambiente, la sanità, l'istruzione e la preparazione dei cittadini ad affrontare nuove scarsità: è l'unico modo per proteggere la società civile dalla trappola della barbarie, che sempre emerge quando la torta diventa più piccola.

Tanti auguri, siamo tutti con te, perché il sindaco amministra con i cittadini. Insieme ce la faremo.



Gemona città dello sport e del benessere

CORTESY UPOUADREAMS VIDEO

Dopo l'intervista al Sindaco di Gemona, pubblicata nel precedente numero di P&M, proseguiamo l'approfondimento sul progetto "Gemona città dello sport e del benessere" sentendo il parere del vicesindaco del Comune di San Daniele (uno dei comuni che partecipano al progetto) e di un esperto di sport e di promozione del movimento sportivo, del presidente del corso di laurea in Scienza dello sport di Gemona e di un esperto di tematiche ambientali.



società → di Mauro Pascoli

Renzo Scarso



Vicesindaco nell'amministrazione comunale di San Daniele del Friuli

1- Il Comune di San Daniele ha avviato già da qualche anno una decisa attività di valorizzazione del proprio territorio. Ci potrebbe indicare brevemente i contenuti principali di questa politica ed i punti di forza delle strategie adottate dal Comune?

Il Comune di San Daniele, per quanto mi consta pur nella mia breve e recente nomina ad amministratore, ha investito molto nella collaborazione con molte realtà qualificate, ad esempio attraverso organismi associativi quali la Comunità Collinare del Friuli, l'Asdi, il circuito delle Città Slow, senza tralasciare ovviamente il Consorzio del Prosciutto di San Daniele, al fine di improntare la propria immagine con concretezza alla qualità, legando le proprie iniziative al territorio inteso sia nell'estensione alle realtà contermini che nello specifico del nostro Comune, strumento quest'ultimo che qualifica indiscutibilmente il nostro prodotto tipico e lo rende unico ed irripetibile altrove.

2 - A suo giudizio, il progetto "Gemona città dello sport e del benessere", si muove nella medesima direzione delle vostre esperienze, ovvero ha sue particolarità che lo differenziano?

Il Progetto mi pare stia muovendosi nella medesima direzione strategica, laddove un capofila intende integrare le proprie peculiarità nel campo sportivo con un territorio più ampio le cui peculiarità non sono ancora note a molti, ma che affascina quanti ne vengono a conoscenza per la qualità dei luoghi, ove è ancora possibile assaporare le virtù ed i paesaggi di una natura spesso ancora incontaminata.

3- A suo avviso quali sono gli aspetti più convincenti e "vincenti" della proposta e quali invece risultano più deboli ed andrebbero quindi rafforzati?

Sicuramente il progetto "Gemona città dello sport e del benessere" è al suo esordio, ma le premesse, a partire dalle competenze del suo project manager, il dott. Cainero ed i contenuti ad oggi resi noti sono indirizzati al conseguimento di risultati significativi per l'attività di riferimento e per il territorio che abbraccia.

4- Quali sono stati gli obiettivi che hanno spinto San Daniele a partecipare al progetto?

San Daniele da sempre è una realtà curiosa ed attenta a tutte le proposte che vengono formulate; essendo sede dell'Asdi e quindi parte di un territorio riconosciuto ad alta valenza di produzione agroalimentare, ritiene che in futuro l'esperienza acquisita nel settore potrebbe essere messa a frutto nel caso di un suo coinvolgimento nell'ambito dell'alimentazione, i cui dettagli peraltro devono essere ancora definiti.

5- Mi può spiegare succintamente l'attuale posizione del suo Comune rispetto al

proseguo del progetto?

Come già detto in precedenza, dopo una proposta necessariamente generica di partecipazione cui abbiamo aderito, siamo in attesa di conoscere maggiori dettagli per un nostro attivo coinvolgimento futuro al fine di non limitare la nostra partecipazione ad una compresenza di patrocinio.

6- In considerazione anche dei temi territoriali che il Comune di San Daniele ha sviluppato, come declinerebbe, nel progetto "Gemona città dello sport e del benessere", l'obiettivo del "benessere"?

Anche a questa domanda credo di aver già risposto almeno in parte; il Friuli Venezia Giulia ed il Friuli Collinare e Pedemontano sono realtà di alto pregio ambientale da valorizzare e da rendere fruibili ad un pubblico più ampio, pur con le dovute cautele al fine di non disperdere quanto fortunatamente ci è stato tramandato. L'essere stati per tanti anni terra di confine con tutte le limitazioni che ci sono state imposte anche ai fini della sicurezza, oggi si può tradurre in valori ambientali genuini che, unitamente ad un territorio di rara bellezza che si estende dal mare alle Dolomiti nell'arco di un'ora d'auto, poche regioni possono vantare.

Paolo Santuz



Consigliere regionale FIPAV, con delega alla promozione e qualificazione del settore maschile. Nel Comitato regionale si occupa di tutte le attività del settore giovanile dai 10 ai 18 anni.

1- Lo sport è l'elemento chiave del progetto. Da "uomo di sport", come ne valuta gli obiettivi ed il percorso fatto finora per svilupparli?

Partire da uno slogan può essere un modo molto efficace per comunicare il progetto in una prima fase, ma risulta vuoto se poi non si danno contenuti chiari e definiti.

Questo si traduce a mio avviso in alcuni passaggi indispensabili: definire l'obiettivo primario del progetto, nominare un responsabile operativo che traduca la mission in un programma operativo completo, decidere il target (sport giovanile "under", sport d'élite, sport su progetto, sport specialistico, sport over, sport del benessere, solo benessere con lo sport...), decidere se il ruolo delle associazioni sul territorio deve essere di manodopera specializzata, di parte propositiva del progetto, oppure di

nessuna importanza in quanto il target è costituito dai non residenti .

Ad oggi questi aspetti, come cittadino di Gemona, non li ho percepiti .

Questa montagna di lavoro, inoltre, non può farla il Sindaco o un assessore comunale: questo è un lavoro per una struttura di esperti dove il dott. Cainero, vista la sua competenza, può anche avere un ruolo progettuale, ma non operativo e di coordinamento .

2- Secondo la sua esperienza, quali sono i punti critici o non chiari e quali i punti che potenzialmente possono far decollare il progetto?

I punti di criticità sono costituiti proprio dalla mancanza di percezione, da parte del territorio, dei punti sopra riportati.

I punti invece che possono far decollare il progetto passano innanzitutto per una precisa scelta del target e per il tipo di impiantistica disponibile nell'area interessata.

In secondo luogo, l'unico modo in cui si possa distribuire ricchezza sul territorio è che tutta l'attività programmata preveda la residenzialità delle persone coinvolte nelle attività sportive, anche solo per brevissimi periodi .

Faccio degli esempi: se decidiamo di orientarci verso i grandi numeri tipici delle attività giovanili "under 16" (sia per sport di squadra che individuali) il primo problema da risolvere è quello di un ostello della gioventù a tariffe controllate con almeno 50 posti letto; se invece ci orientiamo verso una attività "over" a grande diffusione dobbiamo poter contare su posti letto a 50 euro al giorno/pensione completa/12 mesi all'anno; se infine ci orientiamo verso un target d'élite con poche presenze, ma molto specialistico (tiro con l'arco, equitazione, deltaplano, orientering, vela, golf...), dob-

biamo mettere in relazione il periodo migliore dell'anno per le attività con gli impianti esistenti sul territorio e con il livello di domanda di residenzialità.

L'obiettivo deve essere in sostanza quello di saturare i 12 mesi dell'anno, considerando l'attività mese per mese in funzione dello sport e degli impianti disponibili .

3- Ritieni che il "movimento sportivo" nel suo complesso sia stato coinvolto finora nel progetto?

Sino ad ora ho percepito un livello molto basso di coinvolgimento del mondo sportivo locale: ci si è orientati più alla ricerca di manodopera specializzata a costo zero che a teste pensanti con esperienza gestionale. Lo sport a Gemona ha molte eccellenze sportive e manageriali con curricula di grande rispetto. Non si può non coinvolgerli.

4- Conosce esperienze simili che possano essere messe a confronto con questa o che si possano utilizzare come buone pratiche?

Posso dire che personalmente, nel 1985, ho partecipato ad un progetto simile, che si è sviluppato in Carnia per un periodo di 6 anni e che si collegava alle prime iniziative di Albergo Diffuso .

Assieme a diversi sindaci dell'Ampezzano, di Sutrio e di Comeglians, avevamo messo in rete gli impianti sportivi, i villaggi in legno costruiti dopo il terremoto, alcune case vuote rese disponibili dai proprietari, le scuole elementari e medie di Comeglians e Ampezzo con le loro cucine, la piscina di Ampezzo. Ci eravamo dati un obiettivo: portare 1.000 giovani under 18 nei mesi estivi a fare sport in Carnia.

Questi, dopo 10/15 anni, sarebbero diventati i turisti adulti che, con le loro famiglie, sarebbero tornati a visitare i posti dove

avevano trascorso una settimana originale e indimenticabile. Doveva essere un turismo da grandi numeri a costi molto contenuti e non doveva interessare giovani del Friuli Venezia Giulia, ma ragazzi provenienti da altre parti d'Italia. In quel caso le società locali offrivano solo manodopera volontaria.

Il progetto si è sviluppato per 6 anni e ogni anno si è rivolto ad una regione diversa d'Italia . Lo sport scelto, utilizzando le mie competenze, è stato la pallavolo maschile e femminile ed il mio compito era quello di individuare la regione, visitare le società, fare promozione e convincere i giovani a venire in Carnia per partecipare alle varie manifestazioni organizzate da giugno ad agosto.

Tutto girava attorno alla presenza di questi atleti, sfilate di moda sportiva, gare enogastronomiche, partite con la nazionale italiana, competizioni a punteggio, gare a premi... Una bella esperienza che mi ha anche arricchito professionalmente.

5- Pistorius: quale valore aggiunto può dare secondo lei al progetto e quale la miglior utilizzazione del suo significato sportivo ed umano?

E' sicuramente un testimonial d'eccezione: in termini di comunicazione internazionale è il meglio che si possa trovare. Ma se il testimonial è internazionale lo deve essere anche il target e l'uso della sua immagine deve indirizzare anche la scelta dello sport e delle iniziative da promuovere: l'atletica e il diversamente abile devono essere una componente importante nella programmazione sportiva degli eventi della Città dello Sport . Se in comunicazione non si è coerenti con l'immagine del testimonial, tutto viene disperso .

6- In che modo vede, da operatore dello sport, il rapporto sport e benessere?

Inserendo la parola "benessere", si complica la definizione del target e degli obiettivi . Il pericolo in questo caso è di dare obiettivi troppo vaghi e target poco definiti. Questo genera un "prodotto" poco visibile e pericolosamente generico.

Non sono in grado di dare consigli, ma la mia opinione è che serva ancora un po' di tempo per saldare tra i comuni coinvolti interessi e sensibilità diverse su questo argomento, così da trovare per tutti un modo corretto per collegare il titolo del libro al suo contenuto ancora tutto da scrivere.

Debbo dire, a conclusione, che questa è una grande opportunità per il nostro territorio: non va dispersa ma portata avanti con pazienza, a piccoli passi, con passione ed energia .

Fonte: Sito del Comune di Gemona: www.gemonaweb.it

Il progetto redatto da E. Cainero è pubblicato integralmente sul sito: www.contegemona.it/documenti-e-materiali/

Città dello sport - spese sostenute dal Comune di Gemona

Tabella a cura di Gianni Tonetto

data	descrizione	importo	fonte
5-05-2010	Realizzazione di un logo del progetto "Gemona città dello Sport e del Benessere"	2.640,00	Delibera 101/2010
10-06-2010	Acquisto di magliette ed ombrelli riportanti il logo "Gemona città dello Sport e del Benessere"	20.000,00	Delibera 125/2010
18-06-2010	Incarico Cainero	15.000,00	Del. 82/2010 Det. 570
4-04-2011	Acquisto di attrezzature per atletica e manutenzione straordinaria delle strutture spogliatoio	5.616,00	Del.71/2011 Det. 304
08-04-2011	Sistemazione piazzale e viabilità interna polisportivo per accogliere atleti sudafricani	54.000,00	Delibera 97/2011
12-05-2011	Accordo atleti sudafricani (l'accordo prevede che 6/8 atleti sudafricani si allenino, da maggio a settembre 2011, presso le strutture comunali)	75.000,00	Delibera 114/2011
12-05-2011	Organizzazione dell'amichevole di calcio tra alcuni giocatori della nazionale italiana dell'82 e una rappresentativa di calciatori ex professionisti del Friuli-vg	15.000,00	Delibera 115/2011
23-06-2011	Spesa organizzazione presentazione «Gemona Città dello sport» 02/7/2011	14.500,00	Delibera 143/2011
30-06-2011	Gadgets per la "Città dello sport"	11.870,64	Del. 61/2010 Det. 593
30-06-2011	Abbigliamento sportivo degli atleti sudafricani	2.112,19	Determina 594
1-07-2011	Spese spazio redazionale e spot televisivo	1.911,00	Delibera 604/2011
22-07-2011	Spesa acquisto spazi pubblicitari MV: 23 luglio e agosto 2011	5.180,00	Determina 671
29-08-2011	Semina campo sportivo per accoglienza nazionale sudafricana	4.306,00	Determina 760
6-09-2011	Integrazione spese di accoglienza, accompagnamento, organizzazione ospitalità atleti sudafricani	1.000,00	Determina 788
6-09-2011	Ulteriori servizi di trasporto per gli atleti da Venezia a Gemona	2.100,00	Determina 788
23-09-2011	Pubblicazione di spazi pubblicitari sul "Il Gazzettino" del 18/09/2011	1.083,12	Determina 822
26-09-2011	2° incarico Cainero	20.000,00	Delibera 201/2011
	totale	251.318,95	

Guglielmo Antonutto



Professore ordinario di Metodi e didattiche delle attività motorie e Presidente del corso di laurea magistrale in Scienza dello Sport.

1- Mi può tracciare in estrema sintesi la struttura e gli obiettivi formativi (quali professioni vengono costruite) della facoltà universitaria con sede a Gemona?

I corsi di laurea triennale in Scienze motorie e biennale in Scienza dello Sport preparano a professioni riguardanti il mondo dello sport, quali istruttori, preparatori atletici, allenatori, organizzatori di eventi sportivi e, in generale, a professioni riguardanti l'attività motoria con riguardo anche a particolari esigenze quali quelle dell'infanzia e degli anziani.

2- La presenza di Scienze motorie è stata la motivazione principale su cui si è basata l'ideazione e soprattutto la localizzazione a Gemona del progetto "Città dello sport e del benessere". Quali sono gli obiettivi ed i progetti che l'Università sta attuando o intende attuare nell'ambito della sua partecipazione a questo progetto?

I nostri due corsi di laurea sono a disposizione per quelle iniziative che il Comune di Gemona intenda intraprendere per sostanziare il progetto di Gemona Città dello Sport. Al momento al di là della nostra presenza sul territorio, con più di 250 studenti all'anno, non sono ancora in atto iniziative che ci vedano direttamente coinvolti nel progetto.

3- Se dovesse indicare al momento attuale il grado di sviluppo ed attuazione del progetto, in che fase lo collocherebbe dal suo punto di vista e per quanto è a sua conoscenza?

In base a quanto esposto al punto precedente, la nostra partecipazione diretta e in termini concreti al progetto è tutta da definire.

4- L'Università è stata più volte indicata¹⁾, oltre che come elemento chiave del progetto, anche come il soggetto naturale per interpretarne il ruolo di coordinatore generale. Condividi questa scelta e si sta sviluppando in tal senso?

L'Università è indubbiamente un elemento qualificante del progetto e sicuramente può fungere da elemento catalizzatore. Inoltre, per le competenze del proprio corpo docente e per la qualità del "prodotto" finora immesso nel mercato del lavoro, l'Università sarebbe in grado di assumere un ruolo di coordinatore del progetto e credo che il Comune condivida pienamente questo punto di vista. E' chiaro che bisognerà individuare una persona che abbia le qualità adatte a ricoprire questo ruolo. Non dovrà infatti limitarsi a possedere una adeguata cultura tecnica nel campo sportivo e motorio, ma dovrà anche disporre di doti manageriali e di una buona capacità di mantenere rapporti umani con rappresentanti di una realtà territoriale complessa. L'Università, qualora il Comune intenda chiederle di indicare una candidato, si impegna ovviamente a fornirgli la massima assistenza nello svolgimento dei compiti che il Comune riterrà di affidargli.

Discipline di interesse e relativa dislocazione

DATI ESTRATTI DAL DOCUMENTO UFFICIALE REDATTO DAL DOTT. CAINERO



5- Nell'ambito dei compiti formativi e di ricerca della Facoltà, come potrebbe essere declinato secondo lei l'obiettivo del "benessere" contenuto nel progetto?

Per quanto riguarda la seconda parte del progetto, ossia Gemona città del benessere, va sottolineato il fatto che i corsi di laurea in Scienze motorie e in Scienza dello Sport sono emanazioni della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Udine.

Risulta chiaro pertanto che entrambi i corsi hanno anche delle finalità di promozione della cultura del movimento come forma di prevenzione nei confronti di patologie legate, per esempio, al naturale processo di invecchiamento.

Oggi, grazie all'allungamento dell'aspettativa di vita, i soggetti anziani rappresentano una significativa percentuale della popolazione. Vi è quindi un'esigenza molto sentita di persone preparate a gestire una motricità adattata all'anziano con il compito di prevenire malattie cardiovascolari, dismetaboliche, osteoarticolari e muscolari legate a condotte di vita sempre più sedentarie. Esperienze quali i "gruppi di cammino" o

l'utilizzo di strutture quali i "percorsi vita" si vanno diffondendo in molte realtà locali.

I "gruppi di cammino" sono iniziative a costo zero che però necessitano di leader che abbiano una specifica preparazione nel campo della fisiologia della locomozione umana.

I "percorsi vita", uno dei quali presente anche a Gemona, sono strutture attrezzate che propongono una serie di esercizi utilizzando degli attrezzi disposti in modo sequenziale sul terreno. Sarebbe oltremodo opportuno che agli utilizzatori di tali percorsi venissero fornite indicazioni sui modi e sui tempi di esecuzione dei vari esercizi essendo non privo di rischi il fai da te.

In entrambi i casi la presenza di esperti laureati in Scienze motorie o in Scienza dello Sport potrebbe fornire quelle indicazioni che risultino utili ai fini di trarre il massimo profitto dagli esercizi proposti nelle varie stazioni lungo le quali si articola il percorso vita. In questo contesto l'Università, per esempio, oltre a fornire gli esperti potrebbe anche organizzare un'attività di consulenza agli utenti mediante conferenze o altre iniziative volte a diffondere la cultura del movimento.

¹⁾ Estratto dalla delibera di Giunta comunale di Gemona n. 116 del 27.05.2010 con oggetto l'individuazione del logo rappresentativo del progetto "Gemona, città dello sport e del benessere": "...Premesso che nell'ambito dello sviluppo economico turistico della Città di Gemona del Friuli ed in particolare del suo Centro Storico quest'Amministrazione comunale ha l'intenzione di sostenere il progetto "Gemona città dello sport e del benessere" facendo leva sulla preziosa presenza e collaborazione in loco della facoltà di Scienze motorie dell'Università degli studi di Udine, unica facoltà universitaria a carattere sportivo presente nel Triveneto ...".

Estratto dal "Progetto Gemona città dello sport e del benessere" redatto dal dott. E. Cainero nel gennaio 2011: "- Coordinamento Generale - ...Considerata l'importanza che nel progetto citato assume la Facoltà di Scienze Motorie di Gemona, nell'ambito dei Docenti ed anche degli Studenti va ricercata la figura di coordinatore che in una prima fase potrà essere affiancato da persone di esperienza nel settore per affrontare le prioritarie operatività del caso. E' evidente che la figura del coordinatore costituisce elemento di essenziale valenza per il successo del progetto e l'indicazione verso la componente universitaria è volta a dare significatività alle risorse universitarie esistenti indirizzandole anche all'assunzione di responsabilità nell'ambito del progetto."

Sandro Cargnelutti



Esperto di tematiche ambientali, già consigliere comunale dei Verdi negli anni '90

Trova convincente questo progetto?

E' positivo che una amministrazione abbia una visione sul futuro e che questa non sia finalizzata all'espansione edilizia, alla costruzione di rotonde e di centri commerciali. Gemona in questo senso ha già dato molto, snaturando l'identità del suo territorio urbano e agricolo.

Cosa dovrebbe essere reso più comprensibile ed esplicito?

Non faccio considerazioni sulla prima parte dello slogan "Gemona città dello sport". Il termine "Benessere" va però declinato, bisogna capire cosa può significare per i residenti e per gli ospiti. Questo serve anche per poter valutare i risultati dell'azione amministrativa. Se così non sarà rimarrà uno slogan, più prossimo al messaggio pubblicitario. Bisogna definire, invece, come si coniuga con la qualità del vivere, la fruizione culturale, la cura dell'ambiente, l'accessibilità dei servizi alle persone diversamente abili e agli anziani. Queste sono alcune domande che nel progetto non trovano risposta.

Quando si parla di progetti viene facile pensare a nuove edificazioni. Cosa pensa in proposito?

Penso che il progetto deve essere sosteni-

bile, anche dal punto di vista ambientale. Non devono essere possibili attività di speculazione ed eventuali nuovi servizi devono prioritariamente utilizzare strutture esistenti o spazi già compromessi...

Non deve essere rubato nemmeno un mq di suolo fertile. C'è bisogno di software (idee, reti, creatività e innovazione) e non di hardware (parcheggi, strutture, strade).

A maggior ragione in questi tempi di crisi finanziaria, economica e ambientale.



Laboratorio sci-tennis
Assistenza post-vendita

MSPORT

Gemona del Friuli
Via Roma 150
tel. 0432.981367
dellamar@msport.191.it

Trekking
Sci alpinismo
Alpinismo
Running
Free climbing

Una serata con Luca Mercalli

20 anni di PM

L'11 novembre al cinema Sociale il meteorologo Luca Mercalli ha tenuto una conferenza su "Territorio e agricoltura, tra cambiamenti climatici e consumo di suolo". La sala era gremita, a significare che i temi trattati e le riconosciute qualità del relatore hanno convinto molte persone a partecipare. Splendide fotografie naturalistiche e, per contrasto, foto-documento sulla dispersione edilizia nel nostro territorio, hanno introdotto la serata.

conferenza →



La "scossa" Mercalli di Francesco Patat

Un cinema strapieno di venerdì pomeriggio a Gemona è un caso più unico che raro, ma a Luca Mercalli l'impresa è riuscita. Nel suo intervento ha trattato in modo semplice e coinvolgente un tema attualissimo che continua a sconvolgere in modo irrimediabile il territorio italiano, ossia la cementificazione sfrenata. Sintomo di una patologia di cui parecchi di noi sono

affetti: l'accumulo di beni materiali a scapito della qualità della vita sociale inserita nel contesto ambientale. Il virus è la seducente bugia chiamata "progresso": un'ideale onnipotente umanità che attraverso una impossibile espansione infinita dei "mercati" persegue come unico obiettivo il profitto...

L'articolo completo continuerà nel prossimo numero di P&M

Quali sono stati i temi che Mercalli ha affrontato? Ne citiamo solo alcuni

Ha denunciato la cementificazione selvaggia: i molti casi di suoli "rubati" all'agricoltura; di complessi turistici costruiti in ambienti di elevata qualità ambientale, venduti come progetti di sviluppo economico e occupazionale e poi chiusi in tempi brevissimi; di edifici e complessi residenziali deturpanti il paesaggio.

Ha inoltre richiamato alcuni concetti semplici: il tempo che la natura impiega per formare il suolo, cioè migliaia di anni, e l'irreversibilità dell'azione dell'uomo.

Ha fatto riflettere sulle correlazioni tra impoverimento, riduzione dei suoli agrari e alimentazione in un pianeta segnato dai cambiamenti climatici e con una popolazione in crescita; ha ribadito l'importanza dell'agricoltura di prossimità, ovvero della filiera corta.

Una relazione molto utile anche per gli amministratori pubblici, fatta con rigore scientifico e qualità espositiva. Questo tema, il consumo di suolo, potrebbe entrare nell'agenda di molti consigli comunali e del consiglio regionale.

C'è bisogno di un "rinascimento" ecologico.

Cartolibreria Coccinella

cocinellacartoleria@libero.it

Cartolibreria Coccinella sas
di Marina Lepore & C:
Via Dante Alighieri 213
Gemona del Friuli
tel/fax 0432 981305





Lorenzo la talpa

di Lorenzo Londero "flec"

1

Per una democrazia comunale partecipata: "Albo dei cittadini volontari" e "Filo diretto"

Per avvicinare e coinvolgere i cittadini al fine di migliorare la qualità della vita in paese, l'Amministrazione comunale di Buttrio (UD) ha promosso due iniziative originali:

1) la costituzione dell'"Albo dei cittadini volontari", a cui possono iscriversi anche semplici cittadini desiderosi di impegnarsi per la comunità.

Da questo Albo la Giunta sceglierà i nominativi che andranno a formare ben sei Consulte comunali; queste avranno l'incarico, previsto dal regolamento comunale, di discutere e dare pareri seppur non vincolanti su temi che riguardano i vari settori amministrativi;

2) il 31 ottobre scorso è stato attivato il progetto "Filo diretto", che consente a ogni cittadino di indicare in maniera semplice e veloce even-

tuali malfunzionamenti, guasti, richieste di manutenzione o interventi. (dal Messaggero Veneto del 23.09 e 07.10.2011).

Come viene stabilita la comunicazione cittadino-Comune?

- **da casa**, telefonando al numero verde gratuito o segnalando al sito web comunale;
- **in Comune**, imbucando una lettera nella cassetta all'ingresso del Municipio o compilando un modulo da consegnare agli uffici comunali.

Si propone all'Amministrazione comunale di Gemona di attuare iniziative analoghe per la nostra Comunità.

2

Gemona: il Consiglio comunale dice NO a rigurgiti neofascisti

Con viva soddisfazione si segnala che il Consiglio c. di Gemona, nella seduta del 26.09.2011, ha approvato l'ordine del giorno proposto dall'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e illustrato sul N. 82 di Pense e Maravee.

Anche Gemona ha espresso, quindi, "il proprio sdegnato dissenso" per due proposte di legge

aventi per oggetto:

- a) il riconoscimento e il finanziamento delle associazioni degli ex-combattenti della R.S.I. (Repubblica Sociale Italiana o di Salò);
- b) l'abrogazione della XII disposizione transitoria della Costituzione che vieta la ricostituzione, sotto qualsiasi forma, del Partito fascista.

L'ordine del giorno è stato presentato dal Consigliere Giacomino Dorotea e ha ricevuto i seguenti voti: favorevoli n. 13; astenuti n. 3 (Consiglieri assenti n. 5).

Hanno votato a favore: il Sindaco Paolo Urbani e gli Assessori Fabio Collini, Loris Cargnelutti, Stefano Marmai; i Consiglieri Valter Copetti, Paolo Copetti, Giulio Ragalzi, Adalgisa Londero, Ester Zearo, Giacomino Dorotea, Mariolina Patat, Sandro Venturini, Lucio Copetti.

Si sono astenuti: il Vice Sindaco Roberto Revelant, l'Assessore Luigino Patat e la Consigliera Barbara Zilli.

E' uscito prima del voto il Consigliere Matteo Benvenuti.

Erano assenti: l'Assessore Vin-

cenzo Salvatorelli e i Consiglieri Andrea Palese, Giuseppe Tiso, Gianpaolo Londero.

Nota positiva: copia dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio è stata inviata al Presidente della Camera dei Deputati (Gianfranco Fini) e al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia (Renzo Tondo).

Nota negativa: del citato o.d.g. non è stata data notizia all'opinione pubblica, né dall'Amministrazione comunale, né dai giornalisti dei quotidiani locali pur presenti in sala consiliare.

3

Consiglio Tributario Comunale: si faccia anche a Gemona!

Il Consiglio comunale di Tolmezzo ha recentemente deliberato di istituire il **Consiglio Tributario in forma associata** con i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis (delibera n. 57 del 26.10.2011).

Un po' di storia:

a) **30.07.2010:** viene approvata la legge statale n. 122 che prevede, nell'ambito dell'attività di contrasto all'evasione, la partecipazione dei Comuni all'accertamento fiscale e contributivo;

b) **30.11.2010:** Tolmezzo istituisce il Consiglio Tributario Comunale e approva il regolamento per il suo funzionamento;

c) **29.12.2010:** la Regione Friuli V.G. stabilisce, con la legge n. 22, che l'accertamento tributario e contributivo può essere esercitato anche in forma associata con altri Comuni;

d) **26.10.2011:** al Comune di Tolmezzo viene attribuito il ruolo di capofila nel Consiglio Tributario esteso anche ai sopra citati Comuni della conca tolmezzina.

e) **13.08.2011:** con il Decreto Legge n. 138 i Comuni vengono incentivati a istituire, entro il 31.12.2011, i Consigli Tributari quali Organi destinati a collabo-

rare con l'Agenzia delle Entrate per l'accertamento fiscale.

Lo stesso Decreto dispone anche il riconoscimento ai Comuni di una quota pari al **100%** delle maggiori somme relative ai tributi statali riscossi a titolo definitivo.

Cogliendo le opportunità previste dalle normative statali e regionali il Consiglio comunale di Tolmezzo, **con voti unanimi**, ha impegnato la Giunta:

- 1) ad attuare, **entro il 31.12.2011**, la piena attivazione del regolamento del Consiglio Tributario;
- 2) a destinare una quota parte, non inferiore al 60% delle risorse introitate per effetto del-

l'azione di recupero dell'evasione, in favore delle politiche di **sostegno alle famiglie e alle persone in stato di difficoltà economica** mediante riduzione di tariffe e erogazione di contributi per facilitare l'accesso alle prestazioni sociali (delibera n. 58/2011).

Queste due decisioni sono tratte dall'ordine del giorno proposto dal Consigliere Mauro Biscosi dell'UDC, partito a cui è iscritto anche Paolo Urbani, Sindaco di Gemona. Ciò fa ben sperare che analogo provvedimento venga approvato ed attuato anche da Gemona, d'intesa con i Comuni contermini del Gemonese.

La riforma della scuola: dalle intenzioni ai fatti

di Bruno Seravalli



Le informazioni che abbiamo sul mondo della scuola sono poche, spesso confuse o distorte. Eppure la formazione delle nuove generazioni rappresenta il vero investimento per il futuro e dovrebbe riguardare tutti, non solo gli "addetti ai lavori". Cercheremo, con questo ed altri articoli, di approfondire alcuni aspetti



società

guasti della riforma Gelmini

Come si diceva nell'articolo del precedente numero di PeM, la cosiddetta "riforma Gelmini" ha penalizzato o addirittura cancellato servizi scolastici e parascolastici come: il tempo pieno, la pre-accoglienza, la post-accoglienza, l'insegnamento della terza lingua... Ricordiamo a tal proposito la tabella riassuntiva del precedente numero riguardante gli organici ed i finanziamenti erogati alle scuole.

Le azioni di tamponamento della Regione

Per ovviare almeno in parte alla situazione che si è andata creando, la nostra Regione tramite l'assessorato all'istruzione interviene con un proprio piano annuale (2011/2012) riguardante questi ambiti:

A) La Dimensione per lo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza, disciplinari e trasversali, con attenzione alle scuole di montagna e alle scuole a tempo pieno, alla storia del Friuli Venezia Giulia e ai linguaggi (Dotazione finanziaria: Euro 2.300.000,00).

B) La Dimensione plurilingue - insegnamento delle lingue straniere comunitarie, ai sensi della l.r. 10/2009, (Dotazione finanziaria: Euro 500.000,00)

C) La Dimensione plurilingue - insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche ai sensi della Legge 482/1999 e delle leggi regionali in materia (Dotazione finanziaria: Euro 500.000,00)

D) La Dimensione dell'Orientamento/Dispersione riservato ai progetti di rete, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 365 del 25/02/2010 (Dotazione finanziaria: Euro 200.000,00);

E) La Dimensione dei servizi all'infanzia - "Sezioni Primavera" in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni e conseguente intesaUSR - Regione FVG (Dotazione finanziaria: Euro 500.000,00.)

F) La Dimensione interculturale per l'integrazione scolastica degli alunni stra-

nieri ai sensi del "Programma immigrazione 2011" (Dotazione finanziaria: Euro 1.113.761,53.)

G) La Dimensione della cittadinanza attiva e dei progetti speciali di particolare rilevanza, e di progetti originali delle istituzioni scolastiche e di enti locali e organismi pubblici e privati senza fine di lucro operante in collaborazione con le istituzioni scolastiche (Dotazione finanziaria : Euro 327.000,00 l

La Regione interviene inoltre su temi di specifica competenza con finanziamenti propri o del Fondo Sociale Europeo come: le attività di alternanza scuola - lavoro progettate dalle scuole; il cofinanziamento dei percorsi post diploma organizzati e gestiti dagli istituti scolastici in collaborazione con l'Università e il mondo del lavoro, IFTS E ITS; il sostegno economico delle scuole infantili nonché delle scuole paritarie; il finanziamento tramite gli Enti Locali del Diritto allo studio (libri e trasporti); il cofinanziamento della legge "salva precari" già citata; il finanziamento dei percorsi triennali di qualifica professionale che da soli assorbono molti milioni di euro del bilancio regionale.

Una nuova legge regionale per la scuola

Per affrontare la situazione la nostra Regione potrà avvalersi, inoltre, delle nuove competenze previste per le Regioni dal rinnovato Titolo V della Costituzione riguardo il sistema scolastico e formativo nazionale che brevemente riassumiamo:

Lo **Stato** ha la Competenza di dettare le norme generali, enucleare i principi fondamentali, definire i livelli essenziali e controllarne il rispetto

Le **Regioni** adottano leggi nelle materie concorrenti (diritto allo studio - istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale per la quale hanno potestà specifica)

Le **Regioni e gli Enti locali**, nel rispetto

dei principi di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà, assolvono la funzione organizzativa, in conformità agli articoli 117 e 118 della Costituzione (gestione e manutenzione edifici scolastici, piano di dimensionamento scuole sul territorio, diritto allo studio, servizi di trasporto scolastico, mense)

Le **scuole** nella loro autonomia, finanziaria, didattica ed organizzativa, forniscono il servizio.

Queste competenze hanno permesso alle Regioni di attuare già alcuni interventi normativi e finanziari a cui andranno aggiunti i recenti provvedimenti che interessano la gestione del personale :

- le novità previste dalla legge "salva precari", comma 3, art. 1 della legge 167 del 24.11.2009, che tutela i docenti che sono rimasti senza posto di lavoro e titolari di contributo di disoccupazione a carico dell'INPS, con progetti scolastici sostenuti dalla Regione;
- la bozza di accordo Stato - Regioni del 9 giugno 2010 che prevede il passaggio della gestione degli organici scolastici dal Ministero dell'istruzione alla Regione, pur lasciando a carico del Ministero del Tesoro l'onere finanziario degli stessi.

Due strumenti di straordinaria efficacia, in questa fase critica, per gestire, ampliare e poter passare da un organico ministeriale nazionale rigido, ingessato e inadeguato, ad un organico regionale funzionale, flessibile, ampliabile e in grado di dare risposte adeguate alle necessità che le scuole presentano sul territorio.

Dunque è necessario uno strumento legislativo regionale (senza dover ricorrere allo Statuto Speciale della nostra Regione) che faccia proprie le modalità previste dalla legge n. 131/2003 per il trasferimento delle nuove funzioni e delle relative risorse alla Regione previste dal rinnovato Titolo V della



Costituzione per garantire la qualità dell'offerta formativa regionale e mantenere e migliorare i risultati delle prove internazionali degli allievi delle nostre scuole dell'obbligo.

Una legge regionale, dunque, che intervenga su tre questioni fondamentali:

- 1_ La gestione degli organici di tutte le scuole della Regione (lasciando in capo alle competenze del Ministero del Tesoro l'onere degli stipendi);
- 2_ Il potenziamento dell'organico regionale per le scuole, attraverso l'investimento

del risparmio finanziario ottenuto con il passaggio della titolarità dei percorsi triennali di qualifica dagli Enti di formazione agli Istituti professionali;

- 3_ La razionalizzazione e la gestione organica in un unico strumento normativo dei tanti interventi finanziari sopra ricordati.

In questo modo si potrà disegnare un Piano dell'Offerta Formativa regionale che sia coerente con le linee già deliberate per il piano di dimensionamento delle scuole. Queste linee prevedono la salvaguardia della qualità del sistema dell'istruzione e

formazione regionale tramite il rafforzamento del tempo scuola e dei servizi parascolastici, con una tutela particolare del servizio scolastico nelle aree montane e in quelle caratterizzate dalla presenza di minoranze linguistiche.

Un disegno di legge in tal senso è stato recentemente depositato in Consiglio Regionale da parte di un gruppo politico. Si auspica possa rappresentare una base di discussione per elaborare un testo condiviso che permetta alla scuola regionale di mantenere ed anzi elevare i livelli qualitativi finora raggiunti.



life long learning →

Imparare durante tutta la vita

Il progetto per il 2011/12 del Centro Territoriale Permanente di Gemona

A cura di Bruno Seravalli

A Gemona opera da diversi anni il Centro Territoriale Permanente, una scuola che lavora per la formazione ed istruzione degli adulti. Sempre più ormai parla di "life long learning", ossia di apprendimento durante tutto l'arco della vita, di recupero delle competenze minime. Proprio di questo si occupa il CTP con le sue attività rivolte a tutti i cittadini italiani e stranieri che abbiano già compiuto 16 anni. Anche per questo anno scolastico il CTP ha organizzato varie attività formative, tra cui il corso serale annuale per conseguire il **diploma di Licenza Media**, i **corsi di lingua e cultura italiana** organizzati in livello base ("daily conversation"), intermedio ed avanzato che si svolgono in diverse fasce orarie. Tenendo conto delle difficoltà legate agli spostamenti, il Centro sta progettando

anche dei corsi di lingua italiana ed educazione civica rivolti agli stranieri in altri comuni del gemonese. Questi corsi gratuiti servono non solo ad imparare la lingua ma anche per prepararsi al test per il rinnovo del permesso di soggiorno di lungo periodo. Il Centro propone inoltre **corsi serali per adulti** di lingue, informatica ed altre discipline. Pertanto si raccolgono le preiscrizioni per corsi base e intermedio di inglese, francese, tedesco, sloveno, spagnolo, russo e per il percorso di lingua inglese IELTS, Trinity ed English Movie. Si offrono corsi di informatica sia di livello base (30 ore) che intermedio ed avanzato (50 ore), grafica con Photoshop, CAD. Altre proposte: cultura e lingua friulana, educazione alla salute ed alimentare, psicologia, animazione rivolta agli operatori di case di

riposo o a coloro che operano con anziani, Pet-therapy, sicurezza in ambiente domestico, arte e creatività sartoriale, confezione industriale, merletto livello base e fotografia.

I corsi, tenuti da docenti ed esperti delle diverse discipline, si svolgeranno in orario pomeridiano e/o serale.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti su modalità d'iscrizione, date ed orari delle attività, rivolgersi alla segreteria del **Centro Territoriale Permanente presso l'ISIS D'Aronco a Gemona del Friuli (tel. 0432-981211) dal lunedì al sabato dalle 7.45 alle 9.00 e dalle 11.30 alle 13.00 oppure consultare il sito www.daronco.it.**

SVENDITA PER EVOLUZIONE ti aspettiamo

Arredo Naturale, Elementi Design, Ergonomia
Articoli Benessere e altro ancora...

ECOLABIO®
Via Lussl 70 - Gemona del Friuli (UD) - Tel. 0432 983577

Il prezzo è valido solo al momento di pagamento. Sono escluse le spese di trasporto e di installazione. Per maggiori informazioni visitate il sito www.daronco.it

La sirene di Morgant

La storia

Alla fine dell'800 il commendatore Antonio Morganti e la famiglia Stroili decidono di costruire un cotonificio a Gemona nella spianata antistante la stazione ferroviaria, che sarà poi denominato Cotonificio Morganti.

- Tra la fine del 1901 e l'inizio del 1902 il cotonificio inizia ad operare, utilizzando la corrente generata dalle centraline costruite sul canale Ledra – Tagliamento.

- Il 26 maggio 1910 un grosso fulmine provoca un incendio; i danni ammontano a lire 100.000.

- 4-5 novembre 1917: gli austriaci incendiano lo stabilimento. Durante il fermo attività, Morganti vende l'energia ad imprese limitrofe.

- Nel 1921 riprende l'attività; si aggiunge un'altra centralina in Campagnola e vengono costruiti due dormitori per le donne che risiedono in altri comuni. Successivamente viene realizzata dentro la fabbrica una centrale termoelettrica di 1200 kw e avviata l'attività di tintoria, che però cessa nel 1940. I dipendenti dalle 400 unità iniziali passano a 1200 unità e la produzione di filato raggiunge i 7000 kg al giorno.

- Nel 1939 muore il commendatore Morganti e la fabbrica passa nelle mani del figlio Enea che però muore nel 1945. Subentrano a questo punto i generi del fondatore.

- Il 9 marzo 1945 l'opificio viene bombardato dagli Alleati; riprende l'attività nel 1947, ma le difficoltà economiche fermano la produzione e si realizza, nel frattempo, la cessione della proprietà ai fratelli Gussoni e all'ing. Luigi Burgi; il cotonificio cambia nome in "Manifattura Gemona".

- Nel novembre 1955 l'attività riprende e agli inizi degli anni '70 le maestranze raggiungono le 500 unità.

- Prima del terremoto del '76 viene progettata ed iniziata la costruzione di una nuova unità di filatura da affiancare allo stabilimento esistente; essa dovrebbe, con caratteristiche modulari, sostituire nel tempo il vecchio fabbricato.

- 1976: il terremoto distrugge la fabbrica vecchia e quella nuova in costruzione. Novanta lavoratori sono in fabbrica: 20 persone restano ferite e 6 muoiono sotto le macerie.

- In fase di ricostruzione il nuovo progetto riprende quello precedente, introducendo criteri antisismici unitamente a criteri di qualità riferiti all'ambiente di lavoro e all'innovazione tecnologica. Già a dicembre viene posta la prima pietra.

- Dicembre 1977: viene prodotto il primo kg di filato.

- Giugno 1978: la Manifattura viene inaugurata alla presenza del ministro Carlo Donat-Cattin: è una delle realtà più moderne e innovative d'Europa.

- Nel giugno 1983 vanno a fuoco un magazzino, gli uffici e la mensa. La ricostruzione è rapida.

- Nel 1984 muore l'ing. Luigi Burgi e gli subentra il figlio Tito.

- Nel 1992 le prime avvisaglie della crisi si ripercuotono sul personale: si attivano la cassa integrazione e la rotazione degli operai.

- A metà degli anni '90 un primo reparto dismette la produzione.

- Agosto 2005: la fabbrica chiude. Una inaspettata fiammata di concorrenza sul mercato interno e la concorrenza asiatica spengono le ultime speranze e resistenze.



LA CENTRALINA DI CAMPAGNOLA COSTRUITA NEL 1921

La Manifattura di Gemona è stata la realtà economica più importante per il nostro Comune dell'intero secolo scorso. Con questo articolo ripercorriamo la sua storia, fissando alcuni eventi che possano rimanere, unitamente alle immagini del calendario che accompagna questo numero di PeM, negli archivi della nostra memoria collettiva.

Gli aneddoti

Nel 1910 il cav. Morganti aveva in mente la costruzione di un villaggio di case per le famiglie degli operai, da realizzare con il concorso del Comune. Per questa realizzazione una commissione scelta dal Consiglio Comunale si riunì più volte con lui. Ci furono diverse discussioni e Morganti, uomo pratico e sbrigativo, quando si accorse che non si concludeva niente, lasciò perdere la proposta (fonte: *Un saluto da Gemona*, di Tito Cancian).

Il Presidente Luigi Burgi arrivava in fabbrica con macchina e autista, vestito di grisaglia e d'inverno con il capotto color cammello, entrava nei reparti ed era solito chiedere alle persone: "Senta, buon uomo, c'è qualcosa che non va sul lavoro?". In questo modo e con eleganza, *al tirave fûr i passarins* e annotava le risposte. Dopo di che passava in Direzione. In altre occasioni si faceva accompagnare dal responsabile della produzione e visionando le macchine diceva: "Non mi mostri solo quelle a vista. Vediamo quelle più nascoste". Era uomo di grande esperienza: era stato direttore generale del Gruppo Olcese, che riuniva diverse fabbriche tessili.

Prima del turno: c'erano persone che arrivavano al lavoro molto prima dell'inizio del turno, ad esempio **Mario Marchetti** detto *Cin Cin*, che arrivava sovente con una o due ore di anticipo. Lui diceva che era la moglie che gli regolava "i tempi" (*a lu parave fûr*).

Dopo il turno di notte, alcune osterie erano aperte e accoglievano i lavoratori che volentieri vi si fermavano prima di rincasare. Chi non si ricorda dell'osteria di *Bosco, lì dal SIP, lì di SiSi, lì di Rosute...* e del grigio verde, della prugna... Nel giorno di paga alcuni spendevano in anticipo parte della "quindicina".

Mariute di Braulins (*la Brauline*) arrivava ogni giorno a piedi ed era sempre puntuale; disponibile sempre a fare lavori pesanti e sporchi.

Amori: tanti fidanzamenti sono nati in fabbrica e molte coppie si sono poi sposate.

La sirena ritmava la giornata: 7.30, 8.00, 12.00, 13.00, 14.00 e 17.00. Un suono divenuto familiare, tanto che dopo il terremoto molte maestranze ne sentivano la mancanza.

Il personale e il lavoro

Vidoni Mario di Bueriis, elettricista, premiato con la “Stella al merito del lavoro”, fu la matricola n. 1 della nuova gestione Gussoni-Burgi. Quotidianamente si recava al lavoro in bicicletta.

Si stima che dal 1955 al 2005 più di 2000 persone abbiano lavorato *ta fabriche*. I turni di lavoro erano tre, dal lunedì al sabato: dalle 6 alle 14, dalle 14 alle 22 e dalle 22 alle 6 di mattina. Gli infortuni gravi erano rari: si racconta di un lavoratore con il braccio lacerato dagli ingranaggi della cardatrice. Il problema della polvere prodotta dalle lavorazioni è stato fortemente ridimensionato dopo il terremoto grazie all'introduzione di impianti idonei. Prima del '76 la visita medica annuale era obbligatoria per i dipendenti dei reparti più esposti alla polvere (battitura, cardatura, rasatura...) e a questi operai veniva offerto un litro di latte al giorno.

Dagli anni '60 una cooperativa fu incaricata di svolgere alcune attività per conto della Manifattura: scarico e carico del cotone, pulizia dei piazzali e dei reparti. Presidente era Guerrino Forgiarini, conosciuto da tutti e spesso accusato di metodi di gestione piuttosto discutibili; tutti però riconoscono che alcune persone “sfortunate” hanno trovato nella cooperativa un'opportunità di lavoro e di vita sociale. Alcuni operai della cooperativa, visti all'opera, sono stati assunti poi, con chiamata nominativa, dalla Manifattura. Dopo la seconda metà degli anni '80 furono costituiti, sull'onda delle esperienze giapponesi, i Circoli della qualità. Erano aperti a tutto il personale. Il loro obiettivo era quello di produrre idee innovative per migliorare la produttività e la qualità del prodotto o la sicurezza sul lavoro. Lo psicologo aziendale dott. Spinelli di Milano aveva il compito della formazione dei quadri per offrire indicazioni operative nel rapporto con le maestranze.

I lavoratori provenivano da Gemona e dal circondario. Nel 1993, su 438 dipendenti l'83% era di Gemona, il 3% di Artegna, Venzona e Trasaghis, il rimanente 8% proveniva da altri comuni. Probabilmente prima degli anni '60,



LA MANIFATTURA NEGLI ANNI '50

quando non era ancora sorta la zona industriale di Rivoli, l'incidenza dei lavoratori (lavoratrici soprattutto) provenienti da fuori Gemona era maggiore. Questo ha giustificato a suo tempo la costruzione dei due dormitori. **Talianot. Giovanni Trombini**, direttore della produzione dal 1970 al 1994, ricorda: “Luigi Burgi mi ha chiesto di lavorare a Gemona. In precedenza avevo lavorato in diverse aziende tessili lombarde. Sono rimasto favorevolmente colpito dalla tecnologia della Manifattura; le macchine avevano un'età media di appena 7-8 anni e le maestranze erano competenti. Capii che la Manifattura aveva buone prospettive e rimasi. Dopo un iniziale *ce vegnial a comandâ chel forest*, i rapporti con i miei colleghi sono migliorati”.

Aspetti sociali del lavoro

Maria Vidoni, matricola n. 121, assunta come operaia nel 1957 e andata in pensione nel 1993 come responsabile Ufficio paghe, ricorda le varie opportunità offerte ai dipendenti e alle loro famiglie: il pranzo e la gita sociale, le colonie marine e montane per i figli dei dipendenti

dai 6 ai 12 anni, l'aiuto nella gestione delle pratiche previdenziali e assistenziali (chi non si ricorda di Antonietta Zearo?), il pacco dono per Natale e tre quotidiani disponibili nella pausa pranzo o cena.

La materia prima

I cotone proveniva da diversi paesi: Egitto, Sudan, Turchia, Russia, Cina, Stati Uniti... Il cotone migliore era quello coltivato in Egitto e Sudan. Il filato prodotto veniva classificato in titoli a seconda del diametro e della qualità; quello pettinato era più pregiato di quello cardato. Il filato veniva per lo più collocato sul mercato nazionale ed europeo (Germania, Francia...), raramente in paesi più lontani quali Israele e Giappone. Dopo il '76 la manifattura ha orientato le nuove filature ad anello verso prodotti ad alto contenuto tecnologico (filati pettinati medio – fini, ritorti, gasati) e quelle “open end” (di minore qualità) verso filati speciali.

ANNI '30: MAESTRANZE DEL COTONIFICIO INSIEME AL CAV. MORGANTI.





1
2



3
4



5
6

Il processo di produzione

Immaginiamo una giornata, un “turno” negli anni ‘60. Come si svolgeva il lavoro? Proviamo a descriverlo. Le foto di Di Piazza ci aiutano a comprendere.

1. Le balle di cotone in ingresso venivano aperte, il cotone *sgjerpît* e i fiocchi miscelati e caricati.

2. Le carde trasformavano il cotone in nastri.

3. Gli stiratoi univano in larghezza i nastri di

cotone formando una tela. Le tele venivano sovrapposte in sei strati e stirate, poi “pettinate” e infine ridotte in nastro. Quattro o otto nastri venivano stirati e riuniti in un unico nastro. Tutte queste operazioni servivano a uniformare il cotone, a eliminare le impurità e una percentuale di fibre corte.

4. Al banco fusi, il nastro veniva stirato e trasformato in stoppino (nastro più fine, bobinato).

5. Ai rings lo stoppino veniva trasformato in filato vero e proprio.

6. La roccatrice riduceva i difetti del filato (discontinuità del filo e non uniformità dello spessore) e lo avvolgeva in rocche. Il filato era destinato alla maglieria (il filo veniva lubrificato), alla tessitura (il filo subiva una torsione) e alla binatura (unione di più fili) o alla ritoritura che conferiva maggiore resistenza al filo. Il filato ritorto poteva essere ulteriormente migliorato togliendo la peluria con il fuoco (gasatura) e predisponendolo alla vendita in matasse (aspatura, es. filo di Scozia).

Conclusioni

Per ragioni di spazio non ho potuto ricordare tante vicende e persone, limitandomi a fare cenno di alcune. Ringrazio chi ha fornito informazioni sulla storia del Cotonificio - Manifattura.

Alcune notizie sono state recuperate da una precedente intervista a Claudio Polano, altre dal libro *Un saluto da Gemona* di Tito Cancian, da interviste a maestranze e dall’analisi del materiale fotografico gentilmente messo a disposizione dal dott. Carlo Burgi. Ringrazio inoltre Maria e Tommasino Vidoni,

Ezio Madile, Pietro Cargnelutti e Giovanni Trombini che hanno contribuito alla realizzazione di questo articolo.

La manifattura è durata un secolo.

Oggi i cambiamenti si fanno sempre più rapidi e danno l’impressione che il tempo corra più in fretta. Gli oggetti che una volta ci sembravano “così per sempre”, ora compaiono e scompaiono velocemente. Riusciremo ad adattarci a questi paesaggi fisici e mentali, che cambiano così rapidamente? E dove ci portano?

Concludo con una proposta e una nota:

- L’Amministrazione istituisca una borsa di studio per un laureando che si impegni ad approfondire, con una tesi, il ruolo che la Manifattura ha avuto a Gemona e nel territorio dalla prima industrializzazione alla globalizzazione attuale dei mercati;
- A seguito del terremoto non rimane più nulla del vecchio complesso della Stazione FFSS e del cotonificio Morganti prima e Manifattura di Gemona poi: sarebbe opportuno richiamare questa storia con dei segni e dei simboli tangibili sugli spazi e volumi attualmente esistenti.



DUNAMIS
DICHIARAZIONE DEI REDDITI (730/UNICO)
CONTABILITÀ ICI

di Bellorini Enrico & C. s.r.l.
Via Andavvotti 50/2 - 33030 OSOPPO (UD)
e-mail: bellorini.studio@tin.it
Telefono 0432 975409 - Fax 0432 974252

Si viene in appuntamento.
Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 - Lunedì e giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00



ciao Carlo →



Ha schizzato
- con la matita,
a carboncino,
con uno stecco in terra -
quello che intravedeva
nelle proprie fantasie
per tradurlo, più tardi,
in tela.
[...]

Ha reinventato lo zoo
con gli asini e i pavoni,
gli struzzi in incubatrice,
le bertucce in papillon
e l'acquario con la
mattanza delle carpe
impigliate nelle reti
metalliche, in agonia
[...]

Il sognatore, passando
per tutte quelle crune
- come i suoi cammelli -
è diventato grande.

Mandi Carlo

Alberto Vale

appello →

A rischio il Centro Raccolta dell'AFDS di Gemona

Gemona del Friuli
05 novembre 2011

L'A.F.D.S., Associazione Friulana Donatori Sangue, nella sezione di Gemona conta quasi mille iscritti.

La finalità di questa associazione è quella di sensibilizzare al dono in modo da incrementare il numero di donazioni di sangue ed emoderivati, sempre più richieste dagli ospedali. A questo scopo essa propone varie occasioni di incontro e approfondimento in merito alla promozione della salute, rivolgendosi particolarmente ai giovani.

La sezione di Gemona dispone di un centro raccolta sangue presso l'Ospedale Civile della città. Fino al 31 dicembre 2011 la raccolta del sangue è prevista il **martedì sull'autoplasmatoteca** e il **sabato nell'ambulatorio dell'ospedale**.

L'appuntamento del martedì sull'autoplasmatoteca è molto importante poiché, oltre al sangue, è possibile donare il plasma solo in questa occasione.

Purtroppo da gennaio 2012 l'autoplasmatoteca sarà presente solo il primo ed il terzo venerdì d'ogni mese, mentre il prelievo nell'ambulatorio continuerà come sempre ogni sabato.

Questo cambiamento è dovuto alla scarsa affluenza di donatori che usufruiscono dell'autoplasmatoteca presso l'Ospedale Civile.

Rinnoviamo perciò l'invito ai donatori della sezione di Gemona e limitrofe a **recarsi a donare usufruendo del centro di raccolta della nostra città: il rischio è quello di perderlo.**

La segreteria della AFDS
di Gemona

musica →

A cura di Piero Cargnelutti



FOTO DI LUCA MICHELUTTI

da vivo

Nel salotto di Irene

Lo scorso 29 ottobre, l'Osteria & Cucina da Mantovani a Ospedaletto ha ospitato il "Salotto di Irene": artisti provenienti da diverse parti della regione, molti dei quali ben conosciuti e da anni attivi nel panorama culturale locale, sono giunti a Gemona per partecipare ad un evento artistico nato su internet (gruppo facebook "Il salotto di Irene") e svoltosi nell'ultimo anno con cadenza quasi mensile ad Osoppo, presso la casa di Irene Dolzani.

Dietro a questo splendido evento che ha visto esibirsi nel locale storico di Ospedaletto

artisti come la jazzista **Barbara Errico**, il cantautore carnico **Aldo Rossi**, i rocker gemonesi **Simone Piva** e **Edi Kermit Toffoli**, e molti altri, c'è la "fame di arte e creatività" di tre artiste del gemonese: **Irene Dolzani**, cantante jazz attiva in ben tre progetti musicali (Jazz & More Trio, Irene Dolzani Trio, Think Twice) di Osoppo, la violinista **Lucia Clonfero** (Clobeda's ed infiniti altri progetti musicali) e la cantautrice **Priska Benelli**, entrambe di Venzone.

Eh sì, il gemonese ha prodotto anche questo: un salotto artistico-letterario.

The Moon



In questi mesi è a rotazione su Rock Tv, nei programmi "Italian Zone" e "Discovery", il video clip **Rose in the land of tears** del gruppo rock gemonese **The Moon**.

Una piccola soddisfazione per loro che suonano già da diversi anni, con tre dischi autoprodotti alle spalle, l'ultimo dei quali "**Lunatics**", è uscito da pochi mesi. Ricordiamo che il clip, girato in buona parte a Gemona, è frutto della collaborazione con i ragazzi di **Upon a Dream Video**: dunque possiamo parlare di un vero e proprio prodotto artistico "made in Gemona", tanto più che su youtube, nei suoi due indirizzi, siamo a oltre 9 mila visualizzazioni. Non è poco per essere un prodotto "made by yourself".

da leggere →

A cura di Alida Londero



ANDREA ZANZOTTO NELLA SUA CASA
DI PIEVE DI SOLIGO CON IL GATTO UTTINO

L'ambiente di vita come centro della poesia

Omaggio ad Andrea Zanzotto

“E quando muore un poeta vero, sarebbe un'occasione d'oro di leggere una, almeno una delle poesie che ha scritto”.

Cogliendo l'invito espresso

dall'attore Marco Paolini in occasione della scomparsa di Andrea Zanzotto, considerato uno dei maggiori letterati italiani della seconda metà del secolo scorso, proponiamo un testo in cui l'autore, con una semplicità per lui insolita, rappresenta un aspetto di quello che era il centro del suo vasto mondo poetico: il paese natale con i suoi paesaggi, gli ambienti, le persone, i ricordi del passato e i segni della modernità. E' possibile accostarsi gradualmente alla complessità che caratterizza gran parte dell'opera di Zanzotto seguendo il suo itinerario poetico. Questo percorso di lettura è reso agevole dalla recente pubblicazione di tutte le poesie in un unico volume, negli Oscar Mondadori. Si potrà constatare come quel genere di scrittura che noi chiamiamo “poesia” si attualizzi, anche in uno stesso autore, in forme compositive diverse e possa rappresentare una varietà di contenuti quasi sconfinata.

“Zanzotto [...] assume su di sé, come un vate antico, la bellezza e il degrado, la vita e le sue trasformazioni, anche quelle che sembrano distruggere la possibilità di poesia. Il geniale uso – o meglio invenzione, reinvenzione – del dialetto e del petèl, il linguaggio infantile della vita e del suo innocente e impudico sbocciare, fa di lui un poeta classico e insieme innovatore; vicino alla babele del nostro mondo.” **Claudio Magris**, *L'ultimo poeta*, “Il Corriere della Sera”, 19 ottobre 2011.

LA TARESA

che squasi sote i nonanta
la se fea psicoterapia ela sola.

La 'ndea in let prima de not
la se indormenzhèa

la se svejèa sui tre bot:

“Ciò, no son-e ancora viva!”

Né trista né lieta avea sembianza

co la disèa cussì, po la se oltèa

e inte la sòn la tornèa galiva galiva

E 'l santo Gotamo lontan al ridolèa.

* Il testo è scritto nel dialetto veneto di Pieve di Soligo. Galiva galiva: pari pari, come niente fosse. Gotamo: Budda, talvolta compreso nell'elenco dei santi delle chiese orientali.

(da *Meteo*, 1996)

Andrea Zanzotto è nato a Pieve di Soligo (Treviso) nel 1921 e qui ha trascorso la maggior parte della sua vita. Laureato in lettere a Padova, ha lavorato per 35 anni nelle scuole medie della Marca Trevigiana, prima come insegnante poi come formatore dei docenti. Ha partecipato alla Resistenza nella brigata Mazzini. E' scomparso il 18 ottobre 2011. La sua intera opera poetica è raccolta nel volume **Tutte le poesie** (a cura di Stefano Dal Bianco), Oscar Mondadori, settembre 2011, pp. 1183, euro 18.

A cura di Antonio Antonelli: antonelli83@hotmail.com

poesia →

In questo numero presentiamo una nuova rubrica dedicata a tutti coloro che scrivono poesie o racconti brevi, in italiano o friulano. La redazione di “Pense e Maravee” sarà felice di ricevere gli scritti di coloro che vorranno inviarceli, di selezionarne alcuni e di pubblicarli su queste pagine, a condizione che siano inediti.

Inauguriamo la rubrica con una poesia di **Marina Turrin**, intitolata “La montagne di pierre”. L'aspetto che più ci ha colpito di questa poesia è stato l'attenzione dedicata dall'autrice alla luce, alla pietra, ai fili d'erba, agli elementi della natura attraverso cui traluce il Divino. In particolare la montagna, aspra e faticosa, ma allo stesso tempo meravigliosa e protesa verso il cielo, da un lato sembra porre l'uomo davanti alla sua piccolezza e caducità, dall'altro sembra simboleggiare la fatica nella ricerca del trascendente e nel cammino della vita.

Marina Turrin vive ad Artegna. Appassionata da sempre di montagna, ne ha condiviso le bellezze con e attraverso i racconti del marito. Scrive poesie fin da bambina, anche se il terremoto e la sofferenza che esso ha provocato hanno costituito un momento decisivo per la sua produzione poetica.

Montagne di pierre

Mi àn fevelât di te
di gnots eternes
di albes di scree...

E jo pizzule a scoltâ
e cjalâ puare... l'immensitàt.

Montagne di pierre
tu mi cjalis dure,
senze fevele...

tu, tu cognossis la mê fadie...,
la voe di rimpinâmi...,
la pore de tô vie...

E o scolti... la lûs... il cîl...
i fii di jarbe...

I toi amîs mi contin...

“Forsit je une cjareze tô...

La me anime racuei,
ti prei, puartile insomp.”

nonnina →



Il 15 settembre scorso una nostra carissima lettrice ha compiuto 104 anni aggiudicandosi il primato di più longeva cittadina di Gemona. Anche se un po' in ritardo tutta la redazione di Pense e Maravee manda un caloroso abbraccio a Fernanda Cuzzi Sindici, per i suoi 104 anni, la sua tenacia, la lucidità, il coraggio. Per aver superato due guerre, il terremoto e aver cresciuto ben sette figli.

Tantissimi auguri Fernanda, dal profondo di tutti nostri cuori! AP

Il nostro 5x1000 per i progetti internazionali

resoconto

L'associazione culturale Pense e Maravee ha finanziato e da poco concluso un progetto in Senegal, nel villaggio di Kolda, che ha previsto la costruzione di un pozzo per irrigare i campi e l'azione di sostegno a una cooperativa di donne nella fase di avvio dell'attività agricola.

In questo periodo due giovani laureandi di Gemona, Paolo Cattani e Emanuele Cargnelli, sono attualmente a Kolda per approfondire i temi della cooperazione e del microcredito, utili alle rispettive tesi e a fare attività di volontariato.

Ecco un piccolo resoconto trasmessoci via mail. *"...Qui tutto bene, ieri abbiamo iniziato a lavorare nei campi; l'attività principale fino ad ora è stata quella di scavare buche con la pala per piantare banani e mango! L'orto loro è tutta un'altra cosa rispetto ai nostri: terra rossa arida, quasi sabbia anche se per fortuna non è troppo dura da svangare. L'unico problema è il caldo africano a cui non siamo abituati, con il sole che picchia fortissimo ..."*

Esperienze utili che permettono loro di vedere e toccare "con mano" l'altra metà del mondo.

Quest'anno il direttivo dell'associazione ha deciso di finanziare un altro progetto, in Niger, uno dei paesi più poveri al mondo, sostenendo la gestione della mensa di una scuola in un villaggio Tuareg.

I Tuareg a cui ci riferiamo gravitano all'interno della regione di Agadez. Appartengono ad una etnia che nel corso dei secoli ha determinato un proprio modello di sviluppo e una propria identità culturale, di tipo nomade, strettamente legati all'ambiente saharo-saheliano in cui vivono e in contatto complementare con le popolazioni attigue e i loro rispettivi modelli di sviluppo.

Nel mese di agosto 2010 ha preso avvio il progetto "Mensa" nella scuola del Ouadi Tissumma, progettata e sovvenzionata dall'associazione "Il Mondo Tuareg" di Pordenone in collaborazione con l'associazione "Via Monterale". Sono state acquistate le attrezzature per la cucina ed i cibi base, quali riso, pasta, fagioli, olio, zucchero, sale, pomodori per sostenere l'alimentazione di 84 bambini e bambine fino alla fine dell'anno scolastico nel giugno 2011.

E' stato eletto un comitato di gestione della mensa, composto da alcune mamme che, a turno, cucinano per i piccoli alunni.

stare assieme

Il finanziamento è reso possibile dal contributo corrispondente al 5 per mille che i cittadini destinano alla nostra associazione

Per presentare il Progetto Mensa e gli esiti del progetto Senegal vi invitiamo a una serata con i protagonisti



Gli abitanti del villaggio hanno chiesto anche l'acquisto di un piccolo gregge di capre per sostenere le esigenze alimentari di latte e carne. Il progetto risponde alla richiesta dei genitori dei bambini al presidente di Mondo Tuareg di consentire ai loro figli una alimentazione adeguata durante i mesi di frequenza alla scuola ed evitare i lunghi tragitti dalle capanne alla scuola.

Il contributo triennale di Pense e Maravee di circa 6.000 euro servirà per l'acquisto del cibo, del gregge di capre, delle motopompe per l'acqua per irrigare l'orto dell'attrezzatura necessaria per consentire, nel tempo, l'autonomia negli approvvigionamenti alimentari.

Venerdì 16 dicembre

h.20.00 nei locali
degli Stigmatini

**Cena a base di
couscous e rito del tè**

emipetalò

Fioreria

Emidia Manzano

Via Roma, 252

tel. 0432 970692

33013 Gemona del Friuli

e-mail: emipetalò@libero.it

Associazioni aderenti al Coordinamento

A.C.A.T. - Associazione dei Clubs degli Alcolisti in Trattamento | A.T.Sa.M. - Associazione Tutela Salute Mentale | A.V.U.L.S.S. - Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-Sanitari | Amnesty International - Gruppo Italia 143 | Associazione "Bravi Ragazzi" | Associazione "Coro Glemoneis" | Associazione "Coro Kelidon" | Associazione "Gruppo Special" | Associazione "Un blanc e un noir" | Associazione Buteghe dal mont - Glemone | Associazione Casa per l'Europa - Gemona | Associazione Culturale e Compagnia Teatrale Dreiteledris | Associazione Culturale Friuli Adventures - Fiore (Osoppo) | Associazione Culturale Pense e Maravee | Associazione Musicologi | Associazione Pro Loco Pro Gemona | Associazione storico-archeologico-culturale "Valentino Ostermann" | AUISER Alto Friuli - Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà | C.A.V. - Centro Aiuto alla Vita | C.I.D.I. - Centro territoriale d'Iniziativa Democratica degli Insegnanti della Carnia e del Gemonese | CAI - Club Alpino Italiano - Sezione di Gemona del Friuli, Sottosezioni di Buia ed Osoppo | Centro Giovanile Parrocchiale Glemoneis | Circolo Legambiente della Pedemontana Gemonese | Comitato per la Costituzione | Comitato per la Solidarietà di Osoppo | Ecomuseo delle Acque del Gemonese | Gruppo "Coccolastorie" | Gruppo Caritas della Parrocchia di S. Maria Assunta di Gemona | Gruppo Missionario Parr. di S. Maria Assunta di Gemona | Gruppo Scout AGESCI Gemona 1



Essere faro nel mondo della sofferenza

L'AVULSS di Gemona compie un bilancio dei suoi primi vent'anni di attività

re tra di noi quella comunione intesa come "dono" per perseguire gli obiettivi che ci eravamo preposti.

Ce li può illustrare, gli obiettivi dell'associazione?

L'AVULSS è un'organizzazione apartitica di cittadini, che alla luce di principi cristiani si mettono gratuitamente al servizio delle persone in difficoltà, sia direttamente, sia intervenendo nelle realtà socio-sanitarie, assolvendo compiti di accoglienza, socializzazione, animazione, condivisione, cercando di portare un valido aiuto ad ogni forma di sofferenza. I nostri volontari, in collaborazione ed integrazione con i servizi pubblici, operano - in gruppi coordinati e sotto la guida di responsabili - presso l'Ospedale San Michele, in RSA e nel reparto di Medicina, presso la Casa di riposo e la struttura "Sereni Orizzonti", per garantire aiuto nell'assunzione dei pasti, nella cura della persona, nelle attività di animazione, nelle funzioni religiose. Operano anche presso il Centro di Salute Mentale, il Centro Diurno per anziani "Stefano Rupil", gestito dal Servizio sociale, e presso alcuni domicili privati.

È necessaria una preparazione per diventare volontari?

Sì. Lo statuto prevede che il volontario si impegni solo dopo aver partecipato ad un corso di formazione di base e che approfondisca la propria preparazione continuando a formarsi nei diversi ambiti di impegno. I nostri volontari in questi anni hanno partecipato a diversi eventi formativi su argomenti di carattere medico-scientifico, etico, spirituale e psicologico, ma anche per rafforzare le proprie motivazioni nei processi di aiuto alle persone.

Destinataria indiretta dell'organizzazione è l'intera comunità. Il vostro gruppo ha operato anche in questa direzione?

Certamente. Interpretando gli indirizzi dello statuto, che invita a «promuovere ed organizzare progetti e convegni aperti alla popolazione su tematiche di interesse comune volti a diffondere lo spirito e lo scopo del volontariato», il nostro gruppo negli ultimi anni ha organizzato e promosso, con la collaborazione dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il patrocinio del Comune di Gemona e di altri Comuni limitrofi, diversi progetti. Il più recente è il progetto dal titolo "Professionalizziamo il volontariato, combattiamo l'esclusione sociale", iniziato a maggio 2010 e conclusosi ad aprile 2011. Sono stati trattati argomenti quali l'Alzheimer, le dipendenze, le malattie oncologiche, le varie forme di disagio sociale, le malattie croniche, con un coinvolgimento di oltre 1000 persone. L'associazione ha inoltre promosso in questi anni quattro corsi di base preparando circa 200 persone all'attività di volontariato.

Quale, dunque, il bilancio di questi anni?

Siamo consapevoli che avremmo potuto fare di più e meglio. Comunque ci siamo messi in cammino, sperando che il nostro sentimento di solidarietà diventi contagioso perché ci saranno sempre sofferenze da consolare, persone in difficoltà da sostenere e desiderio di condividere con altri cultura ed amicizia. Crediamo che il volontariato darà un contributo al cambiamento della società soltanto se saprà stimolare la comunità e le istituzioni per realizzare meglio, insieme, il bene comune, soprattutto a tutela dei soggetti più deboli. ■

Stare accanto a chi soffre perché solo, anziano, malato o in condizione di povertà è l'obiettivo che da oltre trent'anni anima i volontari dell'AVULSS, associazione nata nel 1979 su impulso della legge che istituì il Servizio Sanitario Nazionale. Anche a Gemona è attivo un gruppo di volontari AVULSS, che recentemente ha festeggiato i suoi primi vent'anni di attività. Abbiamo intervistato Diana Dapit, presidente dell'associazione, per conoscerne la storia e i progetti.

Come nasce il locale gruppo dell'AVULSS?

Era il 23 gennaio 1991 quando, a seguito di un corso base di formazione per il volontariato socio-sanitario promosso da monsignor Giuseppe Turchetti, un gruppo di 22 persone iniziò a dar vita all'organizzazione, operando con discrezione presso l'Ospedale San Michele di Gemona, presso la Casa di riposo e presso alcuni domicili. I primi tempi furono pionieristici, poiché fino ad allora non esisteva nulla di simile. Gran parte di quei volontari sono ancora molto attivi nell'associazione, con una forte motivazione verso i principi che l'AVULSS ci ha trasmesso attraverso il suo fondatore, don Giacomo Luzietti. Principi di condivisione, ascolto ed accoglienza comuni all'allora presidente Attilio Nardoni, che ci guidò fino all'agosto 1995. Dopo un primo momento di smarrimento per la repentina perdita del presidente, la guida dell'associazione fu affidata ad Adele Calderini, che con dedizione e competenza seppe creare e far cresce-



Sostenete la nostra autonomia!
Bollettino di c.c. postale n. 16895336.
Qualsiasi importo va bene



PENSEMARAVE3
associazione culturale



Retro
d'autore



Kermit al secolo Edi Toffoli, è un artista poliedrico. Musicista e compositore, grafico, cabarettista, interprete di caustiche *performances*. Qui presentiamo un'altra faccia della sua creatività anarcoide. Edi produce anche dei piccoli video d'animazione confezionati con plastiline in *stop-motion*, oppure con

la tecnica dei "calzini" alla Muppet Show. Questi due fotogrammi invece sono tratti dal cartone animato *Artù e il drago*, realizzato con la tecnica del burattino (personaggi in cartoncino, snodati, fotografati *step by step*). Gustatelo su YouTube con altre chicche *by Kermit*. Sapete come fare. GC